Domani parte un secondo scaglione

Anche Dionisi andrà a Tokio

I velisti italiani della classe «Dragoni» SERGIO FURLAN e LUIGI SAIDELLI (a sinistra) fanno amicizia a Euoshima con i colleghi norvegesi HANS PREBEN MEDHREN ed EINAR KOEFOED (Telefoto)

Renato Dionisi, il giovanissimo astista incluso nei P.O. e, successivamente, stralciato dalla lista degli atleti in partenza per la XVIII Olimpiade, è stato ripescato all'ultimo momento. Dionisi, si è appreso ieri, dopo che il comitato organizzatore dei Giochi aveva accettato la sua iscrizione inviata in extremis dalla Fidal e in seguito all'intervento sollecitatore del Coni, potrà andare a Tokio e prendere parte alla gara del salto con l'asta. Il ragazzo di Riva del Garda, immediatamente richiamato a Formia, si è già unito agli altri atleti azzurri per proseguire gli allenamenti collegiali. Il nostro giornale fu uno dei primi a protestare per l'esclusione di Dionisi dalla Olimpiade dopo che l'atleta ne aveva acquisito il diritto superando la misura limite indicata dalla Fidal. Le reazioni alla notizia hanno questa volta costretto i dirigenti ufficiali dello sport italiano a fare marcia indietro e accettare l'inclusione dell'atleta nella squadra italiana di atletica leggera.

Domani, dall'aeroporto di Fiumicino, con il volo «Alitalia 774» in partenza alle ore 16,10 e arrivo a Tokio alle ore 19,10 (ora locale) di domenica, partirà un primo scaglione di atleti italiani. Della comitiva faranno parte i seguenti azzurri e relativi dirigenti:

CANOTTAGGIO: Alippi (allenatore), Balatti, Bosatta, Brunello, Clerici, De Gregori (vicepresidente della Fic), De Perina, Galante, Giani, Gilardi, Glorioso, Melpignano, Mosetti, Nolti, Savarin, Schiavon, L. Sgheiz, R. Sgheiz, Spinola, Stenoni, Tagliapietra, Trivini, Zucchi.

LOTTA GRECO-ROMANA E LIBERA: Bulgarelli, Boytorum (allenatore), Fabra, De Vescovi, Grassi, Tedeschi (capogruppo), Roma.

NUOTO, TUFFI E PALLANUOTO: Beneck, Cecchi, Pacini, Sacchi, Saini, Zunini (razze); Bardi, Bianchi, Boscaini, Cagnotto, Caramelli, Catani (capogruppo pallanuoto), Divasco, Codecà (capogruppo nuoto), D'Altrui, De Gregorio, della Savia, C. Dennerlein (c.t. nuoto maschile), F. Dennerlein, Biasi, Fossati, Goerlitz (c.t. tuffi), Gross, Guerrini, Hunyadfi (c.t. nuoto femminile), Lavoratori, Lonzi, Merello, Orlando, Premegiani, Pizzo, Rastrelli, Sora, Rossi, Spangalo, Spinola, Tuyom (c.t. pallanuoto).

FALLACANESTRO: Bertini, Galini, Flaborea, Gavagnin, Romo, Lombardi, Masini, Muzj (capogruppo), Paratore (istruttore tecnico), Pellanera, Pieri, Romo (aiuto istruttore), Sarina, Vianello, Vittori.

PENTATHLON: Curcio (allenatore), Ottaviani.

PUGILATO: Arcari, Atzori, Bettini, Bruschini, Fasoli, Girotti, Piazza (capogruppo), Sarto, Poggi (vice allenatore), Rè (allenatore), Ros, Valle, Valio.

SCHERMA: Camber, Colombetti, Masciotta, Ragno, Sanguinetti (squadra femminile): Curto, Faldini (tecnico), Gentile (capogruppo), Granieri, La Rana, Marzi (tecnico), Milano, Pinelli.

VOLO A VOLO: Mattarelli, Manzio (capogruppo), Rossi.

VELA: Capio, Minerrini, Pesaro, Rolandi, Sartori, Straulino (componente squadra e capogruppo).

L'avv. Giulio Onesti, presidente del Coni, ha ieri inviato agli atleti e agli altri componenti della squadra italiana in partenza per Tokio, il rituale messaggio di saluto. Onesti dopo aver sottolineato che ogni atleta scelto per i Giochi si è meritato faticosamente il posto - e che - ognuno è in grado di combattere all'altezza dei migliori - rende omaggio agli atleti che non hanno avuto il privilegio di poter partecipare ai Giochi. Il messaggio del massimo dirigente del Coni prosegue invitando gli azzurri a mettersi con orgoglio e nello stile olimpico.

Tokio il tifone «Wilda» continua a destare preoccupazione anche se i meteorologi continuano ad assicurare che tanto la capitale che i villaggi Olimpici rimarranno ai margini della bufera. Tuttavia piogge torrenziali, accompagnate da forti venti si sono abbattute anche ieri sui quattro villaggi Olimpici rimarranno chiusi i vogatori olimpici determinati presenti nel porto di Shijima ad interrompere ogni allenamento e a rinforzare gli argini delle loro imbarcazioni. L'ufficio meteorologico centrale non è stato in grado di dire se prevede che fra ora e il 10 ottobre prossimo, giorno d'inizio dei Giochi, vi saranno altri tifoni. Sino ad oggi per il maltempo, si debbono registrare un morto, due dispersi e 450 abitazioni distrutte. Il maremoto sulle coste ha causato la morte di 5 pescatori.

Per quanto riguarda la questione degli atleti che presero parte ai «Giochi del Ganefo» lo scorso novembre il Comitato organizzatore delle Olimpiadi ha deciso di invitare i Comitati Olimpici della Corea del Nord e della Indonesia di evitare di inserire nelle loro delegazioni dell'atletica leggera atleti che parteciparono ai «Giochi di Giacarta». Questa decisione è stata presa dopo che sono falliti i tentativi di Shogeru Yosano di arrivare ad un compromesso con la Federazione atletica

Secondo le ultime notizie, inizierà oggi a Yokohama il torneo preolimpico di pallacanestro cui partecipano le rappresentative dei seguenti Paesi: Australia, Canadà, Corea del Sud, Cuba, Filippine, Indonesia, Malaisia, Messico, Taiwan e Thailandia. Le prime quattro squadre saranno qualificate al torneo olimpico al quale sono già iscritte le seguenti dodici rappresentative: Stati Uniti, URSS, Brasile, Italia, Jugoslavia, Polonia, Uruguay, Perù, Portorico, Giappone, Ungheria e Finlandia. Cecoslovacchia e RAU hanno rinunciato.

Per la «bella» di domani con l'Independiente

L'INTER GIÀ A MADRID

Assenti tra i neroazzurri Burgnich e Jair: giocheranno Tagnin e Peirò? Anche l'Independiente è arrivato ieri sera tardi in Spagna

Herrera fiducioso

Dal nostro inviato

MADRID, 24.

Per l'Inter il più è fatto. L'importante era rimettersi in sella, dopo l'inopinato disarcionamento di Avellaneda. L'affermazione non è solo nostra, è di giocatori spassionati e neutrali come Schnellinger, Eusebio e Simoes, nei quali ci imbattiamo all'aeroporto di Zurigo durante la trasferta in terra spagnola. Il «Tris d'assi» proveniente da Belgrado, dove, nelle file del «resto del mondo», ha contribuito a sconfiggere mercoledì la nazionale jugoslava, in una partita allestita per aiutare i terremotati di Skopje.

Schnellinger è il più reciso dei tre. Dice il «romano di Colonia»: *«L'Inter ha ormai il titolo mondiale in tasca. Giudico sulla base della partita di Buenos Aires, che ho visto in televisione. I nerazzurri mi parvero nettamente superiori, perciò non mi stupisce che ieri sera essi siano riusciti ad imporre la loro maggior velocità e la loro miglior tecnica. E poi, io sono "europeo", e desidero che il titolo mondiale torni in Europa».*

Dice Eusebio, particolarmente allegro dopo le quattro reti segnate a Belgrado: *«Non conosco l'Inter che per sentito dire, ma se è riuscita a spodestare il Milan dal trono europeo, deve essere una grande, grandissima squadra».*

All'aeroporto della Barras arriviamo alle 15,30. Fa un caldo spossante, sciroccoso che invita a cercare l'ombra e a cacciare i pensieri con un buon boccale di «Cervvezzas».

L'Inter ci ha preceduti di un paio d'ore ma il ragazzo del taxi che ci porta in albergo ci spiega tutto con la meticolosità di un cronista. Ci informa che Herrera appariva in splendide condizioni, che sorrideva a trentadue denti e che si è volentieri sottoposto ai riflettori e alle interviste della televisione. Festeggiatissimi, al solito, i «compaesani» Suarez e Peirò.

Il nostro gentile taxista ci spiega come e qualmente tutta Madrid non potrà esimersi dal fare il tifo per l'Inter. *«Quelli dell'Atletico* — dice — *adorano Peirò come un dio. Herrera, questo lo sa benissimo, perciò schiererà Joaquim assicurandosi il tifo di mezza Madrid. L'altra metà, e forse qualcosa in più, parteggerà per l'Inter perchè l'Inter ha battuto il Real Madrid: vincendo l'Independiente, vorrebbe dire che la squadra di Munoz è inferiore anche agli argentini, la qualcosa sarebbe deprimente e insopportabile».*

Il ragionamento non fa una grinza e merita una buona mancia. Dopo la doccia in albergo ci dirigiamo a «La bersosa», località a trenta chilometri da Madrid dove il «Mago» ha piantato le tende con i suoi giocatori. Strada facendo diamo un'occhiata ai giornali madrileni. Il rilievo dato all'Inter è pari, se non superiore, a quello riservato alla vittoria per 5-2 del Real Madrid a casa dei danesi dell'Odense. Neni titoli si dice che l'Inter ha giocato sullo stesso standard di Vienna. Noi, che abbiamo assistito ai due storici «match» ci permettiamo di dissentire. L'Inter, a San Siro, contro l'Independiente ha giocato meglio che contro il Real Madrid.

L'Inter ha veramente giocato una partita intelligente e generosa come da tempo non si vedeva. Il suo primo tempo, fatto di saggia copertura e di rabbiosi «affondo» in cui il fattore sorpresa e la ricerca degli spazi liberi si fondevano in una mirabile sincronia, è destinato a rimanere la tappa più incisiva ed esaltante dei nerazzurri verso il cammino della conquista mondiale.

Esagerazioni? Non crediamo. L'Independiente ha confermato di essere squadra di ottime qualità e dura a morire. L'Inter potrà batterla una seconda e decisiva volta, a patto che sappia ripetere la gagliarda partita di S. Siro. Dello stesso parere è Herrera. *«Sabato sera* — dice H.H. ricevendoci con molta affabilità — *saremo campioni del mondo a patto che tutti si battano come hanno fatto a San Siro. Per fortuna, partiamo avvantaggiati dal maggior numero di goal*

«Novità mister?».

«Sì devo sostituire Burgnich infortunato e Jair che è stato squalificato». - Ma la squalifica di Jair in campionato non comporta necessariamente...».

Il «mago» non raccoglie e prosegue: *«Al posto di Burgnich giocherà Malatrasi che sarà sostituito da Tagnin o da Dellagiovanna. Per la maglia numero 7 sono indeciso fra Peirò e Domenghini. Deciderò domani sera.*

Per quanto riguarda l'Independiente è arrivata nella tarda serata proveniente da Roma che aveva raggiunto in aereo da Milano.

Rodolfo Pagnini

L'Inter è giunta ieri a Madrid dove domani sera disputerà la «bella» con l'Independiente. Nella telefoto (da sinistra a destra): FACCHETTI, BURGNICH, HERRERA e SARTI.

Lopopolo ha perso il titolo

Brandi «tricolore» (verdetto ingiusto)

Piero Brandi è il nuovo campione d'Italia dei «super leggeri»: così hanno deciso l'arbitro Amati e i due giudici che ieri sera hanno giudicato lo scontro tricolore tra lo sfidante aretino e il campione in carica Sandro Lopopolo. Il verdetto dei giudici è in netto contrasto con il risultato del ring.

Sandro Lopopolo, infatti, sia pure di stretta misura si era indubbiamente aggiudicato l'incontro e se proprio si voleva premiare l'insolita generosità di Brandi sarebbe stato più che sufficiente un pari. Il nuovo campione italiano ha terminato l'incontro provatissimo e nell'ultima ripresa ha corso il rischio di finire k.o. sotto la girandola di colpi che Lopopolo ha messo a segno con tempestività e precisione. Nei precedenti round le fasi erano state alterne ma considerando che Brandi era andato k.d. su un destro nel secondo tempo anche se l'arbitro Amati non lo aveva contato, all'inizio dell'ultimo round bisognava attribuire a Lopopolo almeno un punto di vantaggio.

Doveva essere pertanto l'ultimo round quello della «verità» e in questo round il nuovo campione italiano ha dovuto accusare tre ganci consecutivi di Lopopolo e altrettanti colpi portati da ogni direzione. Quando ormai non c'erano più dubbi sulla leggittimità di Sandro di rimanere campione italiano è stato emesso il verdetto che dava a Brandi la corona italiana dei superleggeri.

Con questa sconfitta Lopopolo oltre al titolo ha perso la imbattibilità da professionista e, forse, ha compromesso la scalata al titolo europeo.

Il nuovo campione italiano Piero Brandi dopo le deludenti prove del '63 si è presentato ieri sera molto preparato sul ring di Treviso. Indubbiamente il toscano è apparso migliorato tanto sul piano tecnico che su quello morale. Conoscevamo un Brandi poco battagliero e cattivo incassatore. Ieri sera Brandi non si è sottratto alla lotta e sia pure con una ferita all'arcata sopraccigliare ha saputo resistere e controbattere le azioni di Lopopolo. Il match è stato entusiasmante per l'agonismo messo dai due contendenti e il pubblico ha calorosamente applaudito per l'intero incontro.

Severin morente dopo un match

BUENOS AIRES, 24.

Il pugile argentino Adrian Severin di 29 anni è morente all'ospedale civile di Buenos Aires dove è stato ricoverato in coma e sottoposto ad un intervento chirurgico durato tre ore e mezzo dopo essere svenuto sul ring in seguito ai colpi del suo avversario. Adrian Severin era salito sul quadrato per disputare un match di dieci round. Colpito duro fin dalle prime riprese Severin è rimasto spesso in balia del rivale, ma nessuno, manager, medico e arbitro, si è preoccupato di sospendere il combattimento e alla fine della penultima ripresa si è compiuto il dramma che rischia di costargli la vita. Al gong il ragazzo è tornato all'angolo evidentemente groggy e malfermo sulle gambe, si è seduto al suo sgabello e mentre il suo secondo si apprestava ad appoggiargli la spugna bagnata sulla testa è crollato al tappeto perdendo conoscenza. Trasportato all'ospedale le sue condizioni sono state giudicate subito gravissime e nel corso di un rapido consulto medico è stato deciso di operarlo al cervello.

I biancazzurri a Camaiore

Miceli ha trovato nuovi finanziatori

Lorenzo è incerto se schierare De Sisti contro il Varese

La «maretta» che s'era aperta alla Lazio dopo l'annuncio delle dimissioni del presidente Miceli sta per essere riassorbita. Miceli in questi ultimi giorni s'è dato da fare e ieri sera ha rilasciato la seguente dichiarazione che apre nuove prospettive per la soluzione della crisi finanziaria della società biancazzurra. «Avendo ritrovata la necessaria serenità — dice la comunicazione — ho cominciato una serie di colloqui con persone qualificate le quali mi hanno detto di essere disposte a collaborare nella forma più efficace per consolidare il nostro glorioso sodalizio ed offrire la necessaria tranquillità alla squadra che deve operare senza preoccupazione alcuna. Confido che la situazione finanziaria troverà il suo assestamento nel modo e nei termini più idonei». Miceli fa anche sapere di avere l'appoggio di Siliato nell'operazione che sta cercando di portare a buona conclusione. La società ha inoltre confermato per la data del 30 settembre corrente l'assemblea sociale.

Frattanto 13 giocatori: Cei, Zanetti, Dotti, Governato, Pagni, Gasperi, Renna, Mari, Fascetti, Piaceri, Christensen, Petris e Bartù, guidati da Mannocci si sono trasferiti ieri a Camaiore in vista del confronto di domenica con la Fiorentina. Oggi la squadra ultimerà la sua preparazione a Viareggio. E' possibile che la mezzala Fascetti possa scendere in campo contro i viola.

* * *

I giallorossi, che domenica ospiteranno il Varese, hanno ieri svolto un leggero allenamento sul campo delle Tre Fontane e oggi si «ritireranno» in un albergo dell'EUR dove faranno vita collegiale. Lorenzo è ancora dubbioso sulle condizioni di De Sisti. Il giocatore nel provino di ieri è apparso in buone condizioni e il trainer è tentato di farlo scendere in campo domenica all'Olimpico. Anche Cudicini e Salvori si sono allenati con i colleghi che avevano affrontato l'Atalanta.

Parlando della situazione della squadra Lorenzo ha ammesso la tentazione di schierare De Sisti anche se sembra invece probabile che al giovane attaccante verrà concesso un altro turno di riposo fissandone il rientro per mercoledì in occasione della partita di ritorno con l'Aris di Salonicco.

CEI

Cooper non difenderà il titolo

LONDRA, 24.

La federazione britannica di pugilato (B.B.B.C.) ha informato oggi l'«European Boxing Union» (EBU) che il britannico Henry Cooper non potrà difendere il titolo di campione europeo dei massimi il 17 ottobre contro il tedesco Karl Mildenberger, a causa di un infortunio ad una mano, avvenuto durante un allenamento. L'EBU precisò a suo tempo che se Cooper non avesse difeso il titolo entro il 17 ottobre sarebbe stato dichiarato decaduto dal titolo.

Tomasoni incontrerà Corletti

In uno degli incontri di contorno della riunione pugilistica del 2 ottobre, imperniata sul match Benvenuti-De Souza e sul campionato d'Europa Manca-Pavilla, il bresciano Tomasoni incontrerà l'italo argentino Corletti

Schoeppner affronta Scholz il 14 novembre

Il campionato d'Europa dei «mediomassimi» tra Gustav Scholz (detentore) e Erich Schoeppner (sfidante) si svolgerà il 14 novembre a Dortmund.

Il vincitore dell'incontro dovrà difendere il titolo contro il challenger ufficiale, l'italiano Giulio Rinaldi.

Da oggi la finalissima di Coppa Davis

L'Australia gran favorita nell'incontro con gli USA

CLEVELAND, 24.

La coppa Davis ritornerà in Australia: questo il giudizio dei tecnici a poche ore dalla finalissima Stati Uniti - Australia che si svolgerà sui campi in terra battuta del nuovo stadio di Cleveland, costruito per l'occasione e che è costato più di 100.000 dollari (oltre 60 milioni di lire).

Roy Emerson, campione di Wimbledon e di Forest Hills, ed il suo connazionale Fred Stolle, appaiono infatti i grandi favoriti di questo incontro. I due tennisti australiani, quest'anno, si sono dimostrati nettamente superiori ai giocatori statunitensi in quasi tutti i tornei della stagione. A Forest Hills, in semifinale, Emerson ha battuto McKinley in soli tre sets e Stolle ha superato Ralston in cinque partite.

Gli americani comunque contano su un'«arma segreta». Ed Faulkner, l'allenatore di 64 anni della squadra statunitense, ha filmato numerosi incontri durante i campionati di Forest Hills e, dopo aver analizzato i punti deboli degli americani, ne ha corretti gli errori. Un altro punto favorevole agli americani è che per la prima volta dopo 32 anni l'incontro si disputerà su campi in terra battuta e non sull'erba, terreno questo ultimo, notoriamente favorevole agli australiani.

Sul campo in terra battuta, osservano i tecnici, i servizi «bomba» degli australiani non saranno certamente così potenti come sui campi in erba e inoltre Emerson e Stolle non saranno molto veloci non trovandosi a loro agio su un simile terreno. Gli americani comunque hanno una grande preoccupazione: la non perfetta efficienza di Ralston, feritosi recentemente alla caviglia e che rischia di cedere in un momento delicato della competizione.

In campo australiano non ci si mostra per ora troppo emozionati. Harry Hopman, capitano della squadra che ha vinto undici volte in quattordici anni, ha dichiarato che, a suo parere, Emerson e Stolle si trovano a loro agio tanto sulla terra battuta che sui campi in erba ed ha pronosticato, senza false modestie, che la vittoria sarà degli australiani.

I primi singolari si disputeranno domani, il doppio sabato, e gli ultimi due singolari domenica.

Soppresso il Giro dell'Emilia

Domani C.D.: i «ribelli» attaccheranno Rodoni?

Domani alle 10 si avrà la riunione del consiglio direttivo della federazione ciclistica italiana, per discutere un ordine del giorno che comprende la ratifica dei provvedimenti della giunta d'urgenza, l'esame di dimissioni (recentemente si sono dimessi Marcato da presidente della commissione tecnica e Ferrini, componente della stessa, nonché il vice presidente Quattrocchi) e l'esame di modifiche dello statuto. Si capisce che si prevede battaglia grossa tra Rodoni ed i dissidenti.

Intanto è stato deciso l'annullamento del giro dell'Emilia, in programma per il 4 ottobre. E' questa la conclusione alla quale è giunta la V. S. Reno, dopo aver esposto le ragioni obiettive che l'hanno costretta a prendere una decisione che sarà accolta con rammarico dagli sportivi. La Velo Sport Reno precisa che il giro dell'Emilia non si svolgerà per «ragioni tecniche». In realtà numerose difficoltà si sono frapposte questo anno al normale svolgimento della manifestazione rendendo inevitabile la rinuncia.

La crisi del ciclismo è una crisi di fondo

La crisi di potere dell'UVI (ora FCI, per volere del CONI) è un po' come certe malattie inguaribili, che si manifestano a scadenza più o meno fissa. E non è davvero a caso che esplode, quasi sempre, pochi mesi prima della data fissata per il Congresso incaricato di eleggere i dirigenti. Anche questa volta, è così: Roma, 6-7 dicembre.

Rodoni, allora, torna in discussione: trema?

La nuova lotta contro il presidente della FCI, è cominciata nel piano dell'estate sulla costa del Tirreno. S'è giusta l'informazione (e crediamo di sì), a Viareggio si sono radunati alcuni dissidenti, organizzati e diretti da Marcato e Quattrocchi. Il primo, Marcato, è il responsabile dimissionario dell'organo tecnico federale. E il secondo, Quattrocchi, è un vice-presidente che pare abbia la pretesa di giungere al comando assoluto. Alla riunione ha partecipato pure un altro vice-presidente: Sala. Il quale, però, s'è poi scostato da Marcato e Quattrocchi (erano i giorni delle corse dell'iride di Albertville, Sallanches e Parigi), e perciò non pensiamo ch'egli andrà all'assalto. Semmai, siccome è preparato, intelligente e abile, Sala, che ha la possibilità di raccogliere molte deleghe in una regione fortissima (la Toscana, appunto), si farà avanti al momento opportuno.

Calcolo?

E' l'arma d'uso, nella FCI.

Accadrà che Marcato, con la più parte del Veneto, un po' di Piemonte e un po' di Lombardia (Malinverni e soci), e Quattrocchi, che rosicchia nel Lazio, resteranno isolati?

E, comunque, non è la disputa per il seggio che oggi c'interessa, perchè non è l'italica battaglia dei voti che può eliminare i tanti e gravi guai del ciclismo. Anzi. D'accordo che un po' di colpa è dell'evoluzione dei tempi: i giovani, in genere, guardano alla bicicletta come ad un mezzo anacronistico. Ad ogni modo, è stata specialmente l'egoistica politica collegiale dei responsabili, preoccupati unicamente di non mollare l'osso, che ha accelerato il processo di distruzione.

Gli amici, sanno. Ci siamo consumati le dita battendo sui tasti della macchina per scrivere (anche quando Marcato e Quattrocchi filarano d'amore e d'accordo con Rodoni...) nei tentativi di evitare che l'immobilismo (o peggio, la politica dell'après nous le deluge) provocasse la disastrata e disastrosa situazione. Purtroppo, nessuno è intervenuto. E' logico che adesso la FCI si trovi di fronte a ostacoli spaventosi. E il CONI non la aiuta. Spesso, non difende nemmeno i diritti della Federazione che gli è figlia, poiché l'obbliga a subire l'arroganza delle ditte-extra, rappresentate dalla Lega, direttte potenti con il danaro, dopo l'iniziale periodo di accondiscendente umiltà che ha tradito pure noi. C'è la pubblicità, e basta. Per l'affare, i corridori — grandi e piccoli, buoni e grami — vengono trasformati in manifesti volanti: e, come tali, presto si consumano.

Ricordate la scena finale di «Grand Hotel», il film della Garbo, con il portiere che dice: «Gente che va, gente che viene...»? Assistiamo, infatti, ad un via-vai, con le grosse rinunce. L'ultimo esempio è quello della «Carpano», che passa la mano forse soltanto perchè delusa e irritata per i mancati successi del suo capitano: Zilioli, in fretta e furia proclamato campione.

Il problema, dunque, non è la riconferma di Rodoni o l'affermazione di Marcato e Quattrocchi. Perché il ciclismo torni ad avere tono ed importanza è indispensabile:

1 *che lo sport-spettacolo non non prevalga sullo sport attività.*

2 *Che si combatta, con decisione e intransigenza, la battaglia per lo sport di massa.*

3 *Che la degenerazione del professionismo non sacrifichi e non soffochi il dilettantismo.*

Non è sufficiente la FCI, si intende. E' il CONI che deve intervenire.

Attilio Camoriano

Gli atleti jugoslavi partiti per Roma

BELGRADO, 24.

E' partita per Roma una rappresentativa belgradese di atletica leggera per l'incontro di sabato prossimo Roma-Belgrado. Per Roma è partita anche una rappresentativa della città slovena di Celje, la quale parteciperà al «meeting» internazionale «Memorial Bruno Zauli».

Le Lorraine vince alle Capannelle

Il favorito Le Lorraine ha vinto facilmente davanti a Guarrano il premio Frosinone (lire un milione e 50 mila, metri 1400) prova di centro della riunione di corse al galoppo disputata ieri alle Capannelle.

Ecco i risultati: *1. corsa:* 1) Tonin Bellagrazia; 2) Novie Duk. V. 23; P. 15-14; A. 42; *2. corsa:* 1) Rio Felice; 2) Poiano. V. 25; P. 11-11; A. 50; *3. corsa:* 1) Vacuna; 2) Voilante Vanni; V. 25; U. 13-15; A. 53; *4. corsa:* 1) Falero; 2) Tormenta. V. 21; P. 11-12; A. 20; *5. corsa:* 1) Campitello; 2) Licia; 3) Caraman II; *6. corsa:* 1) Le Lorrain; 2) Guarrano. V. 13; P. 10-10; A. 16.